



## DOMENICA 27 APRILE - II DI PASQUA

Comprendo il dibattito che si è acceso da ieri sulla figura di Francesco. Era un uomo, il capo della più longeva istituzione occidentale, ed è giusto che ognuno possa maturare il proprio giudizio sul suo operato. Eppure, personalmente, la cosa che mi continua a far pensare, forse la cosa più scontata, eppure proprio per questo la più ignorata, è proprio la sua morte.

Jorge Mario Bergoglio da ieri non è più un essere umano vivente su questa Terra: un fatto alquanto importante ma evidentemente secondario, dato che nessuno sembra prenderlo in considerazione.

Prima di metterci a parlare delle sue idee geopolitiche, economiche, sanitarie - cose interessanti per carità ma da una prospettiva millenaria irrilevanti - dovremmo più umilmente chiederci:

Jorge Mario è ancora vivente in qualche modo e in qualche dimensione? La morte è cioè stata per lui la cessazione della coscienza, la fine del suo io, la scomparsa definitiva?

In altre parole, l'esistenza umana si limita al nostro corpo mortale? La nostra soggettività è del tutto interna allo spazio tempo attuale, e quindi al deperimento, e alla fine, al buio totale, al vuoto di un buco nero?

Questa domanda è LA domanda che caratterizza ognuno di noi e che poi crea società. In base a come noi rispondiamo a questa domanda, infatti, tutto il resto viene determinato: l'economia, la sanità, la politica.

Siamo esseri mortali, e quindi prodotti fortuiti di caso e necessità, destinati a essere inghiottiti in pochi secondi cosmici, e quindi tutta la nostra civiltà si costituisce su un vuoto di fondamento che ne annienta dal di dentro qualunque pretesa di senso, anche quelle più laiche, che si basano comunque sull'idea implicita di una giustizia e di un ordine comunque da comunicare e realizzare?

Ecco, queste sono le domande della Chiesa e di tutti noi.

Siamo destinati al niente oppure il nostro io è costituito da un'ambiguità fondamentale, e misteriosa? E questa ambiguità è il nostro essere in parte mortali, e in parte no; in parte deperibili, e in parte no? La soggettività umana è immersa in un senso buono, in un processo di liberazione, che arriva anche a distruggere il vincolo per eccellenza, ovvero la morte?

Il Papa è d'altronde morto il giorno dopo la Pasqua, nell'Anno Giubilare, e non si può non vedere la straordinaria coincidenza di tutto questo.

La Pasqua certifica questo passaggio, che è appunto l'ambiguità dell'essere umano: in parte di qua dal passaggio, ovvero ancora soggetti alla morte, in parte già di là, per chi ha fede, ovvero già liberi, già appartenenti all'ambito del divino.

Ecco, spero che Jorge Mario sia già in questa luce beata, presente e regnante, e che lo saremo tutti noi, un giorno, perché è certo che la morte non sia l'ultima parola sulla vicenda umana, ma è quest'ambito felice e profumato che si spande già ora sopra i cuori disposti ad accettare così tanta letizia. Questa è lo sguardo in cui spero Jorge Mario legga anche queste parole.

(Gabriele Guzzi)



### AD-DIO Papa Francesco!

*Morì ma uccise la morte:  
con la sua vittoria sterminò  
colei che temevamo.*

*L'assunse in sé e la uccise:  
da cacciatore di  
impareggiabile abilità  
agguantò il leone  
e lo ammazzò.*

*Dov'è ora la morte?  
Se la cerchi in Cristo,  
in lui non c'è più.  
C'era stata una volta,  
ma ora è morta in lui.*

*O vita che hai dato  
morte alla morte!  
Ma state tranquilli!  
Essa morrà anche in noi.  
Ciò che è avvenuto nel capo  
si realizzerà anche  
nelle sue membra:  
la morte morirà  
anche in noi.*

*Agostino di Ippona*

## Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro:

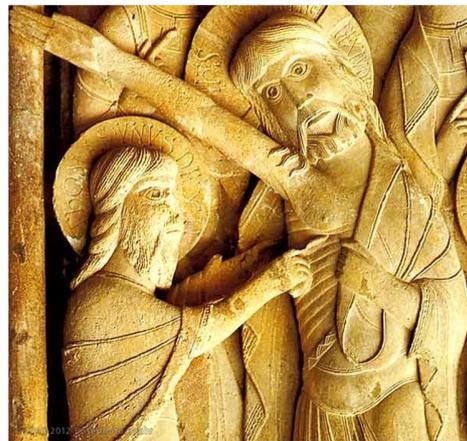
«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



BASSORILIEVO SEC XII.

### Tommaso, nostro gemello

In questa domenica della Divina misericordia, la liturgia ci propone un testo tratto dal quarto

vangelo. Molto più rispetto ai vangeli sinottici, Giovanni offre uno spazio significativo alla figura dell'apostolo Tommaso (cf. Gv 11,16; 14,5; e, appunto, il c. 20), pur senza dirci molto di lui, della sua provenienza o della sua vita precedente. Tuttavia, ci ricorda che veniva detto Didimo, cioè «gemello». Lungo i secoli molti sono coloro che hanno cercato di spiegare questo appellativo attribuito a Tommaso e che forse è la traduzione greca del suo nome aramaico. Oggi possiamo, tra le molte interpretazioni, pensare che in qualche modo egli sia «gemello» di ciascuno di noi, cioè ci assomigli molto. Anche noi per credere vogliamo vedere, quasi toccare con mano, cercando un appiglio sicuro. Mentre la fede è prima di tutto un affidamento, significa fidarsi, dare fiducia; fede è inoltrarsi nel mistero fidandoci della parola del Signore. Se molte sono le paure che ci tengono chiusi nei nostri cenacoli, è la potenza dello Spirito che ci libera, come ricordava David Maria Turollo in una sua poesia-preghiera: «Pure per noi sia Pasqua, Signore: / vieni ed entra nei nostri cenacoli, / abbiamo tutti e di tutto paura, / paura di credere, paura a non credere [...] / Paura di essere liberi e grandi! / Vieni ed abbatti le porte dei cuori, / le diffidenze, i molti sospetti: / tutti cintati in antichi peccati! [...] / Credere senza orgoglio di credere, / credere senza vedere e toccare! [...] / Tu sai, Tommaso, il dramma degli atei, / tu il più difficile a dirsi beato!». In verità, Tommaso non chiede di vedere un miracolo, chiede anche lui di vedere i segni dei chiodi e la ferita della lancia nel costato che Gesù aveva già mostrato agli altri discepoli riuniti insieme (cf. Gv 20,20) quando lui era assente. Quasi volesse essere certo che il Risorto fosse veramente il crocifisso, Gesù di Nazaret. I segni della passione rivelano che colui che risorge è il crocifisso, con le sue ferite, cicatrizzate ma non cancellate, segno della sua vita donata. Nella Pasqua il Padre

«conferma» e glorifica la vita di Gesù, risuscitandolo dai morti (cf. At 2,24). Il crocifisso è il risorto e il risorto è il crocifisso. Le sue ferite sono le ferite dalle quali passa la luce di una esperienza nuova e straordinaria, per Tommaso, per noi. Allora è possibile esclamare con l'apostolo: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28). Sì, in Tommaso possiamo riconoscere il nostro gemello, nel suo cammino il nostro stesso cammino.

*Padre dei credenti, nonostante i dubbi ravviva in questi giorni colmati della gioia pasquale la fede del tuo popolo santo. Come Tommaso ha riconosciuto Gesù quale Signore e Dio, accresci la nostra fede, affinché possiamo conoscere la beatitudine di chi crede senza avere visto.*



LUNEDÌ 21 APRILE  
Battesimo di Vittoria Pirrello

# I segni della Pasqua in mezzo a noi...



DOMENICA DELLE PALME



FESTA DI PRIMA RICONCILIAZIONE



GIOVEDÌ SANTO



VEGLIA PASQUALE CON  
BATTESIMO DI MADU



AUGURI E GRAZIE DAL BANGLADESH



UN SEMPLICE E INTENSO

**GRAZIE!**

A TUTTI QUANTI  
IN COMUNITÀ  
IN MODI DIVERSI  
HANNO PREPARATO  
CON CURA I TANTI SEGNI,  
INCONTRI, E MOMENTI  
CHE CI HANNO DISPOSTO  
AD INCONTRARE  
IL RISORTO  
E AD ENTRARE  
NELLA SUA PASQUA.

## VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

### **DOMENICA 27 APRILE - II DI PASQUA**

**Messe ore 8.00** (+ Sala Dino, Luigia e Guido

+ Manzini Arduino + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco)

**ore 10.00** (+ per la comunità)

**INCONTRO DEI GRUPPI DI CATECHESI**

### **LUNEDI 28 APRILE**

• Eucarestia ore 8.00 (+ innocenti Ferdinando)

### **MARTEDI 29 APRILE - Santa Caterina da Siena**

• Eucarestia ore 8.00

(+Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni)

**ORATORIO: INC. GENITORI ANNO COMUNIONE ore 20.45**

### **MERCOLEDI 30 APRILE**

• Eucarestia ore 8.00 (+Dorici Silvio)

**ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45**

### **GIOVEDI 1 MAGGIO - San Giuseppe Lavoratore**

San Siro: Eucarestia ore 20.00 (+ int. off.)

### **VENERDI 2 MAGGIO**

• Eucarestia ore 8.00 (+ Margherita e Attilio + Ferrari Maria Assunta)

**ORATORIO: INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE**

**E AMMINISTRATIVO con don Davide ore 20.45**

### **SABATO 3 MAGGIO**

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

• Eucarestia ore 18.00 (+Maria Pia e fam. + Ravasio Carlo

+ Lodovici Samuele+ Ferrari Vittorio)

### **DOMENICA 4 MAGGIO - III DI PASQUA**

**Messe ore 8.00** (+ Ceresoli Carlo)

**ore 10.30** (+ per la comunità)

**MESSA DI PRIMA COMUNIONE**

- ◆ Offerte settimana € 825,00
  - ◆ Offerte dalla buste € 1180,00
  - ◆ Raccolta Venerdì santo  
Pro Terra Santa € 622,00
  - ◆ Pro Scuola Infanzia: dalle nonne (offerte) € 250,00; dagli amici (lotterie e dolci) € 510,00
- GRAZIE !!!**

**ORATORIO APERTO POMERIGGIO  
DALLE 14.40 ALLE 19.00**

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30

**L'ORATORIO RIMANE CHIUSO  
GIOVEDI 1 MAGGIO**



**CON GIOVEDI SERA  
1 MAGGIO ORE 20.00  
INIZIAMO LA CELEBRAZIONE  
SERALE DEL GIOVEDI  
NELLA CHIESETTA DI SAN SIRO**

**VENERDI SERA 2 MAGGIO  
INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE  
E AMMINISTRATIVO  
con don Davide prossimo parroco  
nella nostra comunità**

**INVITO PER LA DESTINAZIONE  
DEL 5X1000 ALL'ASSOCIAZIONE**

**RISORSE PER IL SOSTEGNO**

**ALLA SCUOLA MATERNA**

**DON BENIGNO CARRARA**

La Scuola diventata parrocchiale non ha più diritto al 5x1000. Chiediamo a chi era intenzionato di destinare la firma del 5x1000 per la Scuola Materna di indirizzare la destinazione all'ASSOCIAZIONE RISORSE che da sempre è attenta ai bisogni delle Scuole dell'Infanzia, dell'Oratorio e della comunità.

**ASSOCIAZIONE**

**RISORSE**

**C.F. 91017540161**

Grazie!



**CAF ACLI**

30 APRILE / 7-14-21-28 /5

dalle ore 8.30 alle 10.15



**NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'**



FELICE GASPANI

